

# Ballottaggio, appelli senza frontiere

## Renzi e Galli si rivolgono a tutti. Spini: Matteo combatta il Pdl non me

IL BALLOTTAGGIO? Non accordi ma appelli senza frontiere: «Ci rivolgeremo agli elettori di Spini, De Zordo, Carraresi e Bonafede», annuncia Matteo Renzi. «Ascolterò tutti, anche gli altri candidati, se poi ci sarà un accordo vedremo», dice invece Giovanni Galli. Conclusa la lunga notte dei risultati, che con Renzi al 47,6 per cento e Galli al 32 ha certificato il ballottaggio per il 21 e 22 giugno (in coincidenza con il referendum sulla riforma elettorale), si mettono a punto le strategie.

Il Pd condivide la linea del «niente accordi». E il segretario Giacomo Billi, che sale le scale

**“Abbiamo perso l'occasione con l'Udc. Avrebbe avuto un significato nazionale”**

dell'arenziana associazione «Noi Link» per testimoniare (anche il leader Pd Franceschini per telefono dà il suo okay), non trova da ridire quando Renzi parla dell'Udc. «Il patto mancato è stato un'occasione perduta». Visto che l'Udc ha raccolto il 2,1 per cento «non avremmo comunque vinto, ma l'alleanza avrebbe avuto un valore politico. Non per Firenze ma sul piano nazionale».

Renzi conferma di essere deluso: «Ci sono mancati 4.500 voti». Ma aggiunge, chiedendo non un voto utile un «voto umile dopo la palata» del ballottaggio: «Ora dovremo conquistarli quei 4.500 voti». Rivolgendosi anche a quella sinistra che oggi sta con Spini e lo stesso Renzi ha più volte definito la «sinistra del no»? «Sono pronti ad un Piano strutturale più sostenibile, ad una città-leader per le energie rinnovabili? La sinistra dovrà scegliere tra me e un uomo Mediaset», dice Renzi. Niente accordi però. «Non faccia alleanze con chi rischia di far perdere voti anziché portarli», lo incoraggia Graziano Cioni. «Mi auguro che Spini e De

Zordo invitino i loro a votare per Renzi al ballottaggio», intervienne Daniela Lastri.

Galli non è su questa linea. Gli accordi non sono esclusi: «Il 52 per cento dei fiorentini non riconosce Renzi come sindaco e io andrò ad incontrarli». Pronto a confrontarsi anche con gli altri candidati. Anche se, dice Galli, «meglio rivolgersi agli elettori perché Renzi ha avuto 8 mesi di tempo per parlare con i fiorentini, ma poi lo hanno bocciato». Eppure il confronto con i «leader» non è escluso: da Valdo Spini all'Udc di Carraresi, «perché tanto su tramvia e Tav sono tutti contrari, tutti meno Renzi». Galli non si aspettava di più dalle urne? «Volevamo arrivare al ballottaggio e ce l'abbiamo fatta. Adesso siamo 0-0 e la campagna riparte con due volti e due facce».

Valdo Spini replica a Renzi: «Abbiamo l'orgoglio di essere l'unica esperienza di sinistra che non è caduta sotto i colpi del cosiddetto voto utile. Renzi dovrebbe capire che qualche motivo serio dietro questo fatto c'è. E dovrebbe fare una campagna contro il suo antagonista di ballottaggio Galli, non contro di me».

(m.v.)

